

La vera malattia



Monsignor Raúl Vera Lopez, attivissimo in Messico nella difesa dei diritti umani, ha detto pubblicamente che non sono i gay a essere malati, ma gli omofobi.

Vescovo cattolico sostiene che l'omofobia è la vera malattia, non l'omosessualità

Si dev'essere un po' "malati in testa" per pensare che un gay o una lesbica siano persone depravate. Gli omosessuali sono esseri umani degni di rispetto, ha sottolineato monsignor Raúl Vera López, vescovo di Saltillo, Coahuila, in Messico.

Intervistato da Terra nel corso del programma Tejemaneje – programma online messicano di approfondimento politico – Vera Lopez ha commentato le recenti affermazioni di papa Francesco che, come ricorderete, si è chiesto: “Chi sono io per giudicare gli omosessuali?”.

Secondo il vescovo le parole del pontefice contrastano con quanto i vari capi della chiesa cattolica pensano in merito, cioè che l'omosessualità è una sorta di perversione. Ha commentato il vescovo:

Una mamma è venuta da me e mi ha parlato di suo figlio ed era molto preoccupata perché il ragazzo frequentava “quei depravati dei gay!”. Io le ho risposto: “Ti stai condannando da sola, perché tuo figlio si è formato così nel tuo senso e

non è stato plasmato né come degenerato né come un perverso!
Calmati: tu sei la madre di quel bambino e quel bambino è così
come è fin da quando era nel tuo ventre”.

Secondo il vescovo domenicano, l'omosessualità ha una
spiegazione scientifica che non si vuole ammettere e dal punto
di vista religioso è importante tenere presente il contesto
storico e rileggere con la massima attenzione “i testi biblici
che citiamo di continuo per sottolineare che gli omosessuali
sono condannati dalla Bibbia”.

E poi ha concluso:

Gli omofobi pensano a priori che omosessuali e lesbiche sono
persone depravate e promiscue, ma la vera malattia è avere
pensieri di questo tipo!

Non è la prima volta che monsignor Raúl Vera López prende
apertamente le difese della comunità omosessuale, sia
affermando che le coppie dello stesso sesso hanno tutto il
diritto di avere dei figli, sia celebrando messe in onore dei
santi gay della storia della gay come anche compiendo atti
pubblici in cui chiedeva perdono per gli atti di
discriminazione perpetrati dal clero alla comunità lgbt.

Nel 2010 monsignor Raúl Vera López è stato premiato con il
Rafto Prize per il suo costante impegno a favore dei diritti
umani e della giustizia sociale.